

# NOTIZIARIO

## 1. - La Società per gli studi filosofici e psicologici

Il giorno 7 febbraio la nostra Società per gli studi filosofici e psicologici, che durante la guerra aveva sospeso la sua attività, riprese le sue sedute.

Dopo brevi parole del Presidente, Dott. Vico Necchi, il P. Gemelli ha ricordato ai presenti i colleghi morti durante la guerra e in primo luogo il Prof. Giulio Canella, fondatore della *Rivista di Filosofia Neoscolastica*, disperso in Bulgaria e forse ucciso da quei barbari. Commemorò il Prof. Clodius Piat dell'*Istituto cattolico* di Parigi e il Prof. Alagia y Quesada del Liceo, di Albenga, ambedue collaboratori da tempo del nostro periodico.

Di poi propose che, a ricordo dei sacrifici patiti e della sublime prova data, siano nominati soci onorari S. E. il Card. Mercier, il Prof. Noël, il Prof. Mons. Deploige. La proposta fu accettata.

Inoltre il P. Gemelli illustrò la necessità di riformare lo Statuto della Società, il che sarà fatto in una delle prossime sedute.

Prese in seguito la parola F. Olgiati per svolgere la sua relazione intorno al tema: *La natura della pedagogia*. Esposte le teorie positivistiche ed accennata la concezione herbertiana della pedagogia, dopo di essersi soffermato sulla tesi idealistica che riduce la pedagogia alla filosofia, il relatore propone la sua teoria: la riduzione cioè della pedagogia alla religione.

Un dibattito vivissimo si accende intorno alle idee del relatore; P. Chiochetti (presente alla seduta e salutato da tutti con entusiasmo affettuoso), il Dott. Necchi, P. Gemelli, il Dott. Marzorati, il Prof. Zanoni, Padovani, Franceschini ed altri interloquiscono.

È da notarsi che questa seduta intorno ad una questione d'indole pedagogica sarà la prima di numerose altre. Fra qualche settimana P. Chiochetti svolgerà il tema: *La pedagogia di S. Agostino*.

Pochi giorni dopo, e precisamente il 12 febbraio, alla sera, ebbe luogo un'altra adunanza. Relatore il P. Di Rosa intorno al tema: *L'atteggiamento di alcuni neoscolastici di fronte all'idealismo di Croce e di Gentile*.

Il relatore crede suo dovere di additare il grave pericolo che la simpatia per l'idealismo contemporaneo può creare per la nostra filosofia. Egli non discute le buone intenzioni, ma vuol fare una questione oggettiva; e pensa che qualcuno dei nostri amici sia cascato, senza saperlo, nel monismo panteistico e sia divenuto idealista.

Parlano, dopo di lui, in vario senso, Necchi, Olgiati, Tredici, Marzorati, Padovani e P. Gemelli e si decide di tenere nel prossimo marzo un'altra se-



## NOTIZIARIO

duta per continuare la discussione dell'argomento. Riferirà F. Olgiati intorno all'*universale concreto*.

Ci limitiamo, sia per l'una come per l'altra seduta, ad un cenno sommario, poichè, come i lettori facilmente comprendono, i temi trattati dovranno formare oggetto di studio nella rivista ed in pubblicazioni che fra non molti mesi vedranno la luce.

### 2. - A fascio

\*\* Non è senza significato che BENEDETTO CROCE pubblica nella *Revue de méthaphysique et morale* la traduzione della sua *Critica di me stesso* che era stata pubblicata nel 1918 in poche copie. Di questa importante pubblicazione tratterà per noi tra breve il nostro Chiochetti, che con la sua liberazione dall'internamento austriaco ha ripreso la attività filosofica.

\* La *Revue de méthaphysique et morale* dedica un fascicolo doppio al quarto centenario di Lutero. Di esso daremo un ampio riassunto. La Riforma viene studiata in Germania, nell'Inghilterra e nella Francia. Inoltre viene messo di fronte la Riforma al mondo moderno.

Ecco frattanto il Sommario:

#### a) La réforme allemande:

C. A. BERNOUILLI: *La réforme de Luther et les problèmes de la culture présente.*  
IMBART DE LA TOUR: *Pourquoi Luther n'a-t-il créé qu'un christianisme allemand?*  
E. EHRHARDT: *Le sens de la révolution religieuse et morale accomplie par Luther.*

#### b) La réforme française:

N. WEISS: *Réforme et pré-réforme. Jacques Lefèvre d'Étaples.*  
H. BOIS: *La prédestination d'après Calvin.*  
F. BUISSON: *Note additionnelle sur la Réforme française. Les apôtres de la tolérance.*

#### c) La réforme anglaise:

F. W. WATSON: *Le protestantisme en Angleterre.*  
P. FARGUES: *Le marche du courant calviniste en Grande-Bretagne.*

#### d) Les origines protestantes de la démocratie:

F. PALMER: *Les Anabaptistes.*  
E. DOUMERGUE: *Calvin et l'Entente. De Wilson à Calvin.*

#### e) La réforme et le monde moderne:

J. CHEVALIER: *Les deux réformes: le luthéranisme en Allemagne. Le calvinisme dans les pays de langue anglaise.*  
E. VERMEIL: *Les aspects religieux de la guerre.*  
Ch. ANDLER: *L'esprit conservateur et l'esprit révolutionnaire dans le luthéranisme.*

\*\* L'Accademia Romana di San Tomaso d'Aquino continua nella sua attività. Nel 1918 furono trattati i seguenti temi: il P. Gény trattò del problema della conoscenza in San Tomaso; il P. Hugon della importanza della

dottrina tomistica degli accidenti in relazione con la fede; Mgr. Borgongini esaminò se il metodo della immanenza si può appoggiare a San Tomaso.

\* \* Alla Università Gregoriana è stata istituita una cattedra per l'insegnamento dell'ascetica e della mistica tomistica.

\* \* Al Collegio Angelico il P. CORDOVANI tiene un corso sulla filosofia e teologia di Dante e ciò in preparazione alla celebrazione del centenario. Pubblicheremo nel prossimo fascicolo la prolusione del P. Cordovani al suo corso.

\* \* Il P. PÈGUES continua la pubblicazione del suo Commentario della Somma. Egli è arrivato al tomo XII che tratta della religione e delle altre virtù annesse alla giustizia. Il tomo XIII tratta della forza e della temperanza; il XIV degli Stati.

\* \* Un libro di singolare importanza, come in genere tutte le opere dello stesso autore, è il volume *De revelatione per Ecclesiam catholicam proposita* del P. GARRIGOU-LAGRANGE. Questo domenicano è uno dei più attivi e fattivi tomisti del nostro tempo. Il volume, edito da Galada (1918) e da Ferrari di Roma in 2 vol. di pag. 564 e 482, contiene una trattazione completa della rivelazione cristiana. Il primo volume tratta della natura e del metodo della apologetica; il secondo esamina in particolare il valore dei singoli motivi di credibilità.

\* \* In un volume dal titolo *Le Mystère de l'Eglise* il P. UMBERTO CLERISSAC ci dà una esposizione della ascetica e della mistica tomistica applicata dalla Chiesa di Cristo. Il Maritain nella prefazione fa un elogio dell'autore defunto (1 vol. di pag. 368, Paris, 1918).

\* \* La *Revue Thomiste* che fu la prima delle riviste scolastiche, morte per fatto della guerra, che ha ripreso a vivere, pubblica il fascicolo IV, col quale chiude la prima annata, ricca di buoni scritti e di interessanti contributi. Benchè noi non possiamo aderire al punto di vista sostenuto da questa valorosa rivista, ci compiacciamo vivamente con gli egregi scrittori di questo periodico, che tanto validamente portano la loro opera in difesa della purezza della dottrina di San Tomaso. Esso merita di essere diffuso e conosciuto.

\* \* *La scuola papirologica milanese e A. Calderini.* — Nel 1916 lo Stato riconosceva ufficialmente quella Scuola papirologica che con rara competenza e con indomabile ardore Aristide Calderini aveva qualche anno prima iniziata presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano e a lui dava la cattedra di Papirologia in detta Università. Questa scuola, oltre a preparare degli specialisti in Papirologia — tra essi nomino l'amico G. Ghedini — ci diede e ci darà Studi per i competenti e Testi papiracei per divulgare la scienza papirologica tra le persone colte: studi e testi che furono pubblicati con fondi raccolti per opera dello stesso prof. A. Calderini, anche durante la guerra, con una costanza che — nonostante frequenti urti contro la meschina mentalità di molti dei nostri

## NOTIZIARIO

ricchi industriali — ottenne l'appoggio delle più illustri personalità italiane, a cominciare da S. M. il Re.

Ma anche persone colte e intelligenti si mostrano forse scettiche a questo studio, che credono aridamente filologico e freddamente erudito — come invero veniva ridotto in Germania —: per sgannarle non ho altro che citare le belle parole che A. Calderini disse nella prolusione ai corsi della Scuola papirologica per l'anno 1918-19: *Per l'avvenire della Papirologia in Italia*: « Or bene, ecco appunto che intorno ai nostri papiri sdrusciti, che noi o altri raccoglie per la prima volta sotto la lente luminosa, si radunano una ad una le anime antiche come intorno alla fossa rituale di Ulisse sulle rive dell'Averno; e la nostra arte è come quella di Ulisse nel discernere voce da voce, nell'intendere il loro linguaggio e il loro pensiero, il mistero della loro vita e della loro civiltà, che esse ci rivelano.... Su di essa così, materia veramente viva, vediamo agire i grandi rivolgimenti della storia, riflettersi il duello secolare dell'Oriente e dall'Occidente, del paganesimo e del cristianesimo, i quali dai papiri non ci appaiono solo nelle grandi tempeste della storia, ma ci si rivelano fin nel più tenue risucchio, nell'ultima ondina che si infrange su di una spiaggia solitaria e appartata. E non basta; chè poi più d'una di queste anime ci porta lontano della moltitudine, e ci conduce in un suo podere campestre, o nella sua nave del Nilo, o sulle rive di un canale, o nel villaggio rurale appena rispettato dalla piena del fiume, e ci svela una sua ansia segreta, un suo pensiero individuale, un suo affetto, una sua consuetudine, che la grande storia ignora, ma che al nostro occhio esercitato sono indizi preziosi così della psicologia dei singoli, come della civiltà collettiva ». Questo basterà perchè gli amici nostri filosofi, specialmente coloro i quali pensano che il campo della filosofia non deve essere la scienza arida e astratta, ma la realtà viva e concreta della storia, prendano interesse a questa scienza: chè attraverso ai papiri — i noti finora sono più di centomila, disposti dal IV° sec. a. C. al X° d. C. — letterari e non letterari, jeratici, demotici, greci, copti, latini tratti dal freddo delle tombe — rivive nella sua palpitante realtà la vita antica: dalla religione, dalla poesia, dalla storia, dalla retorica, alle epistole, ai documenti ufficiali, ai conti, alle ricette, ai memorandum, agli amuleti; echeggia la lotta immane combattuta e vinta del Cristianesimo contro il Paganesimo; gli scrittori, i pensatori antichi, Aristotele e Platone stesso vengono più profondamente illuminati.

Gli Italiani poi per questi studi debbono avere un interesse tutto speciale, chè la scienza papirologica si può dir nata in Italia tra il 1820 e il 30 per opera di Rosellini e Peyron — italiani — e del Petrettini vissuto fin da giovane in Italia. Purtroppo — come tante altre discipline — questa scienza migrò nella sua prima giovinezza dalla Patria e andò a svolgere la sua virilità in altre terre, specialmente in Francia, in Inghilterra, in Germania. Ebbene possa essa tornare, come ritornano ora quei cimeli preziosi d'arte e di antichità che il rapace nemico ci aveva involati; e mandiamo il nostro plauso e il nostro augurio all'opera nobile e indefessa di Aristide Calderini, su cui ora specialmente si fondano le speranze della scienza papirologica in Italia.

(u. a. p.).

\* \* Il tipografo ha saltato a piè pari alcune parole dei due articoli di L. Di Rosa, pubblicati nel numero precedente. Perciò a pag. 455, riga 3<sup>a</sup>, si legga: « andare avanti vuol dire giungere alla nuova filosofia, fermarsi vuol dire perdere la vita ecc. ». A pag. 478, riga 8<sup>a</sup>, si legga: « videro le varie specie per cui è passato l'uomo in varie epoche ecc. ». A pag. 509, riga 1<sup>a</sup>, si legga: « di salvarsi, allo stesso modo che, se avesse praticate tutte le virtù, sarebbe sempre in tempo di perdersi ecc. ».

### 3. - Necrologio

Il 1° ottobre 1918 è morto **Gastone Milhaud**, un attivo collaboratore della *Revue de métaphysique et morale*, che si era dedicato allo studio dell'origine e della natura della scienza, contribuendo a quel movimento che ha mostrato la vuotezza dello scientismo con la critica dello sviluppo del pensiero scientifico. La principale delle sue opere in questo campo è *l'Essai sur les conditions et les limites de la certitude logique* (1894) che potrà ancor oggi essere letto con frutto. L'altro volume: *Le rationnel* (1898) continua nella critica degli abusi della scienza, commessi nel nefasto periodo del positivismo. Nel 1911 aveva pubblicati i suoi nuovi studi *Sur l'histoire de la pensée scientifique* e ora stava terminando un'opera su *Descartes savant*. Altre sue pubblicazioni sono *Les philosophes géomètres de la Grèce*, *Le positivisme et le progrès de l'esprit*, *Etudes sur la pensée scientifique chez les Grecs et les modernes*. Alla Sorbona per lui si era creata una cattedra della storia della filosofia in rapporto con le scienze.

\* \* Si annuncia la morte di **Edoardo Abramowski**, polacco, psicologo e sociologo di valore. Durante gli ultimi anni della sua vita, si era dedicato quasi esclusivamente alla psicologia sperimentale; e il più importante dei lavori pubblicati in questo campo è quello sul subcosciente normale, apparso nel 1918.

---

Direzione: Prof. AGOSTINO GEMELLI — Milano, Corso Venezia, 15  
 Amministrazione: Milano, Corso Venezia, 15

Con licenza ecclesiastica

Ronchi Giovanni, gerente-responsabile

---

Unione Tipografica Valsesiana - Varallo Sesia